Anno XXXIII. - N. 237. Lunedì 11 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

La situazione in Oriente

I lettori devono essere più che ristucchi di questo piatto — tanto indigesto quanto insulso — che da parecchio tempo imbandiamo loro. Ma credano che se così succede in loro, altrettanto succede in chi è costretto ad apprestarlo. E ciò detto a scusa, entriamo — come si suol dire — in materia, promettendo spicciarsi presto.

Non una voce si leva in difesa della Nota che la Turchia ha lanciato come una sfida in faccia all'Europa; di certo, si dice, non s'aspettava un atto di saggezza da uomini che reggono l'Impero ottomano, ma non si credeva neppure che la stoltezza loro dovesse giungere a tal segno. Il corrispondente di Costantinopoli del *Times* narra che gli ambasciatori rimasero stupiti e della sostanza e della forma della Nota, tanto che un di loro domandò se il Sultano e i suoi consiglieri fossero impazziti, e un'altro disse che provocavano l'Europa e n'avrebbero a subire le conseguenze.

È interessante conoscere la genesi d'un documento che fa sì gran rumore e minaccia di suscitare nuovi imbrogli in Oriente. La Porta, come si sa, aveva chiesto e ottenuto ancora tre giorni di tempo per rispondere alle ultime ingiunzioni delle Potenze, e il Sultano aveva promesso verbalmente agli ambasciatori la soluzione non soltanto della quistione di Dulcigno, ma di tutte le quistioni pendenti. Una Commissione, composta di cinque ministri, fu incaricata di stendere una Nota in proposito, e, dopo lunghe discussioni e consultazioni col Sultano, elaborò un documento il quale riscosse, oltre l'approvazione del Sultano, quella di Bahram Agà, il capo degli eunuchi neri, « personaggio autorevolissimo dell'Impero e il cui parere è sempre ricercato nelle grandi circostanze. Un consiglio plenario dei ministri, convocato immediatamente, si mise ad esaminare e ritoccare la Nota, la quale ricevette la sua forma finale lunedì, alle sei del mattino.

In codesta preparazione della Nota v'ha di caratteristico e d'istruttivo l'intervento di Bahram Agà; un intervento che, si capisce, è ritenuto indispensabile in ogni azione di Stato importante. Le aberrazioni della politica turca non fanno più meraviglia, quando si vede il Sultano prender consiglio da un evirato guardiano d'*harem*, cioè dall'ignoranza e del fanatismo, dallo spirito di perfidia e d'intrigo. La Nota del 5 ottobre porta ben l'impronta della origine sua.

Come generale è il biasimo contro la Turchia così è generale la convinzione che le Potenze non subiranno in pace l'affronto ricevuto. All'Inghilterra, che ha preso l'iniziativa di cotesta campagna diplomatica per l'esecuzione completa del Trattato di Berlino (sarà una campagna fortunata?) incombe l'obbligo d'escogitare misure di coercizione nuove e più efficaci e di proporle agli altri Gabinetti. Si assicura che l'abbia già fatto e che i Gabinetti si siano mostrati favorevoli ai suoi disegni. Si tratterebbe, come s'è già detto, d'un blocco dei porti ottomani dell'Egeo, o d'una dimostrazione navale davanti a Costantinopoli, e fors' anco della deposizione del Sultano.

Registriamo queste notizie facendo tutte le riserve, giacchè a noi non pare agevol cosa il concordare un'azione comune nelle gravi circostanze presenti. Andare in casa della Turchia a minacciare e far violenza è come avvicinarsi a un barile di polvere con una fiaccola accesa. Quale guarentigia hanno le Potenze che la loro azione per mare non provochera una rivoluzione in terra? E se questa scoppiasse, chi potrebbe prevedere il corso degli eventi?

Intanto la flotta internazionale, raccolta nelle Bocche di Cattaro, ha ricevuto l'ordine d'apparecchiarsi alla partenza. La quistione di Dulcigno passa ora in seconda linea, o per dir meglio, si fonde in una questione ben più vasta e grave: in quella d'Oriente. È l'esistenza stessa dell'impero turco ch'è in gioco.

Ed è in giuoco purtroppo anche la pace europea e la prosperità dei popoli tutti che di pace hanno tanto bisogno.

Evoluzione ed amnistia

Se si dovesse dare retta al signor Alberto Mario, grand'àugure della democrazia militante, sarebbe mestieri ammettere che il principio così detto evolutivo trionfasse su tutta la linea, da Trapani alla barriera internazionale di Ala, per opera e merito della politica « sinistra » a' cui esperimenti si va sottoponendo, con tragicomico successo, la nazione italiana dal 18 marzo 1876 a questa parte.

Infatti, l'avvenimento della democrazia al potere per lunghissima stagione agognato e sospirato, preluse alla morte del Re Galantuomo, e quindi alla proclamazione del regnante Umberto, alla elezione di Leone XIII, colle metamorfosi di tutti i demagoghi ferocemente avversi all'ordine monarchico-costituzionale.

La sibilla lendinarese trova che il Re leale — che il ministero de' bigami si compiacque chiamare *primo* e non *quarto* per dispregio alle gloriose tradizioni dinastiche di Casa Savoia — ha mente eletta e sensi cavallereschi, tant'è vero che Egli ha indovinato lo spirito de'tempi novissimi ed è disposto perfino a subire qualunque derogazione alla sua legittima potestà, affinchè le instituzioni patrie abbiano a trasformarsi in senso democratico, spostando così diritti e doveri a beneficio esclusivo della *repubblica santa.... della borsa.*

Anche il nuovo pontefice seguirebbe — a detta del federalista veneto — il processo evolutivo del momento che non ha sempre sul labbro — come il suo augusto antecessore — la nota amara contro gli « usurpatori » e la unità d'Italia, e che alla molta dottrina ond'è dotato unisce una sapiente e prudente politica machiavellica.

Gareggiando, dunque, perfino tra loro di strategia evolutiva, le varie scuole rivoluzionarie, non più agitazioni inconsulte, non più moti sediziosi, non più ribelli antidinastici, non più levate di... scudi; ma paziente e lento lavoro nell'orbita della legalità.

Quale strano prodigio!

Peccato, però, che non si tratti che di parole, almeno in quella parte del programma evolutivo che dovrebbe contenere la sintesi delle nuove aspirazioni della democrazia italiana e i canoni della sua civile condotta presente e avvenire.

Assistiamo bensì all'ingrato spettacolo di demagoghi saliti sublimi che parlano il linguaggio degli uomini d'ordine; di « eroi » da burla, di « bigami » da senno, di « baiardi » in livrea che s'atteggiano ad aretologi — ma ove si figga bene lo sguardo in mezzo allo splendido quadro fantasmagorico, si è astretti a torcerlo subito nauseati alla vista di tanta ipocrisia e di tanta supina inettitudine.

Fossero *inabili*, ma *onesti*, come si proclamarono con comica prosopopea, pazienza: l'Italia è destinata ad espiare il suo peccatuccio d'origine, e tutto il male che gli « esperimenti » possono recarle non sarà certamente per nuocerle. *Experentia docet.*

Ma non soltanto inabili, gli uomini del 18 marzo sono anche inonesti.

Come sieno ascesi e come abbiano dovuto precipitare i capi-gruppo che spianarono la via del potere al Cairoli è superfluo rammentare: noteremo invece che la autorità del governo e la dignità suprema della Corona non state mai messe a repentaglio com sotto il dominio dell'attuale ministero, malgrado l'influenza del vecchio Depretis, unica malleveria, per ora, della intangibilità delle instituzioni.

La libertà che in Italia godono tutti i cittadini è così sconfinata, che bisogna esrere proprio o grandemente malvagi o grandemente infelici — direbbe Giuseppe Mazzini — per cospirare comecchessia contro l'ordine presente di cose consacrato dai plebisciti.

Per un momento è parso che il Villa — sebbene antico fautore di scapigliate teorie — fosse l'uomo della situazione, fermo a resistere alla corrente vorticosa delle transazioni e dei compromessi con l'elemento torbido della piazza; ma le ultime novelle, che ne recano la concessione del Sovrano decreto di amnistia per i fatti del 10 marzo 1879, ci fanno rimpian-

APPENDICE

EMILIO ZOLA

Sono le cinque della sera di una fredda giornata d'inverno.

Sulla *Place du Pantheon* a Parigi, un giovinetto pallido, dai lunghi capelli neri, dall'occhio vivo e scintillante si avvicina ad una *Mimi* qualunque del quartier latino che da circa un'ora lo sta aspettando.

— Ebbene? domanda la ragazza.

— Nulla! Neppure un centesimo, risponde in tuono di sconforto il giovane.

— Ma allora come si fa? Io non ho mangiato da ieri sera e mi sento molta fame.

— Ed io pure, soggiunge mestamente il giovinetto dai lunghi capelli.

Poi - dopo essere rimasto un istante sopra pensiero - quasi avesse obbedito ad una subitanea risoluzione, là in mezzo alla piazza, sotto un freddo intenso, si toglie la giubba e consegnandola alla ragazza mormora:

— Ecco qui, prendi questo straccio, portalo al monte e compera da cena. Al domani ci penseremo.

E salì frettolosamente alla sua soffitta in maniche di camicia.

La cronaca non ricorda il nome di quella *grisette*, nè ci disse se essa sia divenuta una frequentatrice dei *cabinets particuliers* di Brébant o se abbia — il che è più probabile — finita la vita sulle lugubri e diacciate tavole di marmo della *Morgue*.

Il giovinetto era Emilio Zola.

***

Figlio di un ingegnere veneto, incaricato dal governo francese di aprire un canale ad Aix, Emilio Zola nacque a Parigi nel 1840. Passata la prima giovinezza in Provenza, egli fu costretto, dopo la morte del padre, di tornarsene a Parigi colla mamma, per continuare gli studî.

Peraltro le condizioni economiche della sua famiglia lo obbligarono a troncarli tosto ed a collocarsi presso un deposito della *Rue de la Fouvrè* con il miserabile stipendio di ottanta lire al mese. Passò poi presso la Casa editrice Hachette, ove fu impiegato all'ufficio spedizioni.

Ma Zola non era nato per passare tutta la vita in un magazzino ad impacchettare libri ed oggetti scolastici.

Egli sentiva il sangue fluttuargli rigogliosamente nelle vene, nel cuore e nel cervello un'esuberanza di vita, di affetti e di passioni.

Ben presto entrò nel *Figaro*, nel quale era incaricato dal signor Villemessant della rivista bibliografica.

Frattanto aveva già pubblicato i *Contes d Ninon*, poi la *Confession de Claude* e le *Voeu d'une morte*, lavori tuttora infetti di romanticismo, ma entro i quali palpitano, per così dire, tutto l'ingegno e tutti gli affetti del giovine scrittore.

***

Intorno a quel tempo Emilio Zola frequentava una compagnia di giovani artisti scapigliati che, dato un calcio ai falsi pregiudizi di un artificioso convenzionalismo ed infischiandosene altamente delle maligne critiche dei *Proudhoms* da caffè, trattavano la pittura di paesaggio, secondo i dettami della nuova scuola verista.

Fu in quel cenacolo appunto che egli attinse i primi germi del suo entusiasmo pel naturalismo, così che mosse i primi passi su quella via che doveva renderlo uno dei più grandi scrittori del nostro tempo.

Dotato di una tempra adamantina, di un ingegno gagliardo, di una fantasia fervidissima, di una mente vasta ed aperta, egli si diede al lavoro con tutto l'ardore di una natura me-

gere le parole spese per commendare del ministro di Grazia e Giustizia il serio contegno di fronte alle esigenze del radicalismo, il quale è riescito a strappare all'opportunismo l'ultima compromettente parola.

La amnistia *richiesta*, ha schiuso le ferrate porte del carcere al sig. Canzio, già condannato per perduellione, e così la « dinastia garibaldina » ha potuto far le fiche alla sentenza dei magistrati.

L'esempio non andrà perduto per gli *amici* e *fratelli*.

Quanto al ministero, ora la sua colpevole complicità coi perturbatori dell'ordine pubblico è solennemente manifesta. Con la maschera o senza, esso or fornica con la piazza, or transige con questa o quella fazione — tollera poi sempre che la demagogia più sfrenata s'imponga a' galantuomini, attenti alla pubblica tranquillità e alla esistenza dei nostri soldati invisi ai settarî.

Chiunque, infatti, ha letto in questi giorni gli organi officiosi, progressisti e radicali, si può essere fatto un concetto esatto dell'anarchia morale che regna in seno al ministero. Le sue paure, le contraddizioni, le precauzioni, le concessioni scandalose dimostrano qualmente cotesta *gente refada* si trovi a ogni piè sospinto nel bivio crudele, o di tradire la Corona a cui ha giurato fedeltà, o di spezzare i vincoli di fratellanza e solidarietà con le sètte dalle quali emana.

L'equilibrio è, per costoro, il più pericoloso degli esercizii, nè tale loro impotenza è difficile da spiegarsi.

È il principio evolutivo che procede trionfante.

Però noi, lo confessiamo candidamente; preferiamo le mille volte alla grande evoluzione del signor Mario, la *strage* di Villa Ruffi, la *Saint-Barthélemy* italiana!

Ab.

Notizie Italiane

ROMA 9. — Il *Diritto* smentisce la notizia data dalla *Politische Correspondenz*, che l'Inghilterra abbia ricevuta l'adesione di tutte le Potenze alle sue proposte.

Stasera parte per Costantinopoli Turkan bey, ambasciatore turco in Roma. Si ignora il motivo della sua chiamata.

— Si assicura che avanti la convocazione del Parlamento si nominerà un ministro del tesoro.

Si commenta molto l'attitudine ostile del deputato Laporta e di alcuni membri dei gruppi Crispi e Nicotera verso il Ministero.

— Arrivarono in Roma i Sovrani di Grecia. Li attendevano alla stazione i ministri Cairoli, Depretis, Miceli, Milon, Magliani e De Sanctis. C'erano pure il segretario generale del Ministero degli esteri conte Maffei e il ministro greco Maurocordato, il ff. di Sindaco e tutte le Autorità civili e militari.

Il presidente del Consiglio fece la presentazione di tutti alle LL. MM., le quali poscia discesero all'albergo del Quirinale.

Un pubblico numeroso fece una simpatica accoglienza al Re ed alla Regina di Grecia.

— I sovrani di Grecia stasera offrono un pranzo ai ministri di 16 coperti.

Le LL. MM. visiteranno domani il Pontefice.

Un dispaccio particolare dell'*Italie* assicura che il Principe Amedeo recossi in Inghilterra per fidanzarsi colla principessa Beatrice, figlia della Regina Vittoria.

S. M. il Re di Grecia visitò oggi il presidente del Consiglio al palazzo della Consulta.

— L'*Aurora* annunzia che i Gesuiti stanziati nella villa di San Gerolamo, presso Loreto, ebbero immediato ordine di sgombrare. Essi giunsero in Roma con gli alunni di quel Collegio.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri.

Negasi che la venuta a Roma del banchiere francese Soubeyran abbia per scopo un'operazione finanziaria col governo italiano.

GENOVA — È arrivato il senatore Pepoli, e anche lui s'è abboccato con Garibaldi.

Nulla è ancora deciso circa il giorno della partenza del generale.

RAVENNA — Contrariamente a quanto fu annunciato, l'autore dell'assassinio del compianto dott. Terenzio Zarabbini, a tutt'ieri non s'era costituito, e neppure, malgrado l'attività dell'autorità, si è potuto ancora arrestare, essendo tuttora latitante.

Si spera però che quanto prima verrà messo al sicuro: noi ne facciamo voti.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 9: Il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi oggi, venne rinviato a domamani per attendere l'arrivo del presidente della Repubblica.

Nel Consiglio di domani si discuterà la risposta della Francia alle proposte inglesi circa la questione d'Oriente.

TUNISI — Il governo francese ritira spontaneamente dalle acque di Tunisi le corazzate *Provence* e *Jeanne d'Arc*, mandatevi allorchè scoppiò l'incidente per il porto della ferrovia della Goletta.

Cronaca e fatti diversi

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Consiglio Comunale. — La Giunta ha determinato di convocare il Consiglio pel giorno di Mercoledì 13 corr. mese ad un'ora pom. in continuazione della sessione in corso.

Agli oggetti all'ordine del giorno già pubblicati nel nostro numero 216, troviamo aggiunti i seguenti:

Decretazione provvisoria della lista elettorale politica pel 1880.

Interpellanza del Consigliere prof. cav. Leopoldo Ferraresi intorno ai lavori che si stanno eseguendo in fondo alla Via Giardini.

Nomina di un membro effettivo della Commissione di Sindacato per l'applicazione delle Tasse Comunali.

Nomina di un membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico Provinciale.

Rinuncia del sig. avv. cav. Cesare Monti dalla carica di Presidente della Congregazione di Carità.

Esito del concorso alla vacante Condotta Medico-Chirurgica di Borgo San Luca. — Provvedimenti.

Il primo oggetto sul quale il Consiglio è chiamato ad intrattenersi, riguarda il metodo di riscossione del dazio consumo durante il quinquennio 1881-85.

Notiamo che dal giorno di Sabbato 18 Settembre non ebbe luogo alcuna seduta ed è a far voto pertanto che le prossime tornate si seguano frequenti, di lunga durata e poco chiacchierone se si ha in idea di dare sollecita evasione alle molte cose pendenti.

Causa pei tumulti di Comacchio. — Continuano sempre gli interrogatorj dei testi.

Assistendo all'ultima seduta, potemmo convincerci che se giudicammo poco opportuna e conveniente la insistente vivacità degli imputati, conviene d'altra parte riconoscere, che non rare volte tale vivacità viene provocata dal contegno di qualche testimonio. Sarebbe desiderabile che meno apparissero certi attriti suscitati da divagazioni spesse volte estranee affatto al processo, e che la prudenza dell'abilissimo Presidente contenesse la soverchia libertà di parola accordata agli uni e agli altri, nei limiti necessarj al corso dei dibattimenti.

Sarà un tanto di guadagnato di tempo e per l'interesse della giustizia.

Banca popolare. — È annunciata per oggi una nuova convocazione di azionisti — Crediamo che dovrà trattarsi della nomina di una nuova Rappresentanza, perchè certi ostracismi inesplicabili e le irregolarità fra cui sono procedute le nomine nell'ultima adunanza, hanno, com'era a prevedersi, provocata la dimissione di quasi tutti i funzionarj eletti.

Delegato fillosserico — Sappiamo che il prof. Tommaso Baruffaldi è stato nominato *delegato fillosserico* per la ricerca e la sorveglianza della fillossera nella provincia di Ferrara a termini dell'art. 1° della legge 1879 N. 4810.

Noi raccomandiamo perciò caldamente a tutti coloro che riscontrassero qualche malattia non ben conosciuta della vite di rivolgersi allo stesso prof. Baruffaldi presso il nostro *Istituto tecnico*, di inviargli un campione delle viti sospette, perchè possa essere constatata senza ritardo la causa del male.

Ricordiamo in pari tempo che sono indizî della presenza della fillossera lo *stato cachetico o clorotico delle viti, l'imperfetto allungamento dei tralci, la scarsità o la mancata maturazione delle uve, il malessere delle viti da uno, due o tre anni senza apparenti ragioni ordinarie*, ecc.

È bene altresì che sia noto a tutti che i delegati fillosserici hanno per legge il diritto di entrare ovunque sono viti per praticarvi le volute indagini.

Orario invernale ferroviario. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di orario invernale sulle strade ferrate dell'Alta Italia, nonchè per le corse dei battelli sul Lago Maggiore.

Detto nuovo orario andrà in vigore il 15 corrente.

Passaporti aboliti. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Sappiamo che la polizia francese di Modane ricevette formale ordine dal ministro dell'interno di Francia, di non più domandare il passaporto o qualsiasi altro documento ai viaggiatori che transitano per quella frontiera.

Con ciò, tanto l'entrata che l'uscita tra la Francia e l'Italia, sono perfettamente libere da una settimana a questa parte.

Uguale trattamento fu pure dal prefato ministro ordinato alla frontiera di Bellegarde.

Il comm. Monteverde partiva Sabbato dalla nostra città per recarsi a Venezia. Prima di partire egli visitava lo studio del cav. Torreggiàni e seco lui s'intratteneva e si compiaceva di alcuni busti eseguiti colla nota maestria dall'artista concittadino. — Sappiamo inoltre che ad affettuoso ricordo della squisita e cordiale ospitalità ricevuta dalla famiglia del signor conte Giglioli durante la sua dimora fra noi, il Monteverde modellava in creta il busto del tanto compianto dott. Ugo; lavoro che è riuscito degno delle di lui mani e di una perfetta rassomiglianza.

Furto. — In danno di Trinchera Bartolomeo capo-sarto militare, vennero rubati, in epoca imprecisata, tre calzoni militari del valore di L. 42.

Bollette di circolazione pei coloniali. — Il Ministero delle finanze ha deliberato che nelle Provincie confinanti colla Svizzera e con l'Austria, nelle Provincie siciliane e in quelle di Venezia, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Livorno e Genova, le bollette di circolazione dei generi coloniali portino l'indicazione della durata della validità. Così nei luoghi ove il contrabbando è più pericoloso s'impedirà che una sola bolletta copra parecchie spedizioni.

---

ridonale, attaccando di fronte il vecchio e tarlato edificio del classicismo senza denti, del romanticismo senza nervi, del convenzionalismo senza cuore.

Ogni volume de' suoi nuovi lavori che, a migliaia di copie veniva lanciato nel mondo della pubblicità, era una battaglia data ed una battaglia vinta.

I sagrestani della critica pietista, i giornalisti al servizio della *buona causa* e del *bello stile*, gridarono allo scandalo. Tutto un mondo di *cocottes*, di barattieri, di ladri in guanti bianchi, di spie in cappello a cilindro, di donnine bigotte ed adultere, di sciocchi e ridicoli *gommeaux*, si sentì schiaffeggiato in pieno viso e si rivoltò come un rettile velenoso, contro il piede che l'avea schiacciato.

Nulla gli fu risparmiato; nè l'olimpico disprezzo degli uomini gravi, nè l'ingiuria atroce dei giornalisti della *pruderie*, nè la calunnia codarda dei pudibondi moralisti, cui l'esatta dipintura delle loro turpitudini sconvolge il cervello e rende pazzi sino al delirio.

Parlando col De-Amicis egli si meravigliava persino che non si fosse ricorso alla violenza personale e che i suoi avversari non lo avessero aggredito e battuto lungo la via.

A tanto può giungere l'ira partigiana!

Tutt'altr'uomo che si fosse trovato nella condizione di Zola in quel periodo burrascoso della sua vita letteraria, avrebbe ripiegata la propria bandiera e si sarebbe arreso a discrezione.

Non egli. Verista sino allo scrupolo, ardito sino alla temerità, convinto sino all'ostinazione, sembrava quasi che quanto più si moltiplicavano i colpi intorno a lui, tanto più egli acquistasse nuova lena per perdurare nella lotta infaticabile, tenace.

E ci diede la *Teresa Raquin* un vero quadro alla Rembrandt, uno dei lavori più straziant e più cupi della letteratura verista, che desta il ribrezzo nel lettore meno impressionabile. E ci diede *S. E. Eugenio Rougon* e la *Curée*, ove descrive con evidenza fotografica la febbre dell'oro e dei piaceri che aveva invasa la Francia durante quell'importantissimo periodo storico che va dal 2 dicembre 1851 all'infausta giornata di *Sedan*.

E ci diede il *Ventre di Parigi* ed il *Fallo dell'abate Mouret* che non saprebbesi meglio paragonarli che ad una vera orgia di colori. E ci diede la *Fortuna de' Rougon* e la *Conquista di Plassans* ove ci offre la più perfetta, la più esatta, la più riuscita descrizione della vita di provincia. E ci diede la *Pagina d'amore* splendidissimo pel contrasto degli affetti e toccante oltre ogni dire per la squisitezza dei sentimenti che lo dominano.

Poi, l'*Assomoir* nel quale vengono a gala tutte le laidezze dei bassi fondi sociali ed in cui sono ritratte le abitudini e le colpe dell'operaio parigino scimperato che s'ubbriaca d'acquavite nelle bettole d'infima classe, che batte regolarmente la moglie la mattina e la sera, che abbandona i figli in mezzo al rigagnolo e muore di *delirium tremens* all'ospedale. Nella *Nanà*, l'ultimo lavoro di Zola, e ch'io reputo di gran lunga inferiore a tutti gli altri precedenti, vien passata in rivista la vita *demi-mondaine* dei palcoscenici e delle alcove.

Egli non ha risparmiato alcuno. Pazzo d'analisi, egli ha studiato la società non sui libri, ma sulla società stessa.

E coll'evidenza del fotografo, colla potenza dello scultore, egli ne ha delineati i tipi e le abitudini, ne ha scolpiti i caratteri diversi e le diverse costumanze.

Arresto. — Ieri le guardie di P. S. arrestarono un individuo per oziosità e vagabondaggio.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal 4 al 10 corrente Ottobre:

Contrav. al Reg. di Polizia Mun.	N.	25
» » d' Igiene	»	3
» » Sulle vett. pubb.	»	5
Totale	N.	33

— Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 59. 67.

— Dagli inservienti Comunali sono stati accalappiati N. 6 cani.

La bugia ha le gambe corte — Il *Gazzettino Letterario* in data del 7 corrente mese pubblica un articolo-critico di certo sig. Malaguti sul dramma *Abissi Dorati*, dei signori Fiaschi e Anselmi. Dinanzi ad apprezzamenti anche severissimi, gli autori intendono di passare, come tutti gli altri che scrivono per il teatro, sotto le forche caudine della critica più o meno autorevole.

Amiamo però di constatare, che il « cronista » del *Gazzettino* non ha punto accettato la scommessa proposta da noi a nome degli autori.

Resta dunque inteso che il cronista era stato ispirato male da non sappiamo bene quale Musa, e che ha spacciato nel suo giornale delle insinuazioni belle e buone a danno dei signori Fiaschi e Anselmi, quando ha scritto che i suddetti signori avevano *tolto di peso* il loro dramma dalla *Vita Infernale* di Gaboriau. È dunque verissimo che gli autori ottennero per **3** sere uno splendido successo all' *Arena del Sole* di Bologna; che ebbero non **15** ma **16** chiamate; che al *Valle* di Roma il dramma venne replicato per **2** sere; e infine, che le parole di elogio riportate dalla *Gazzetta* erano letteralmente copiate dal *Conservatore*, dal *Bersagliere*, dalla *Gazzetta d' Italia*, dall' *Operaio*, dalla *Patria* e dal *Piccolo Faust*. Y.

Il « Guarany » a Rovigo. — La stagione di fiera si è inaugurata a Rovigo col *Guarany* del Gomes che ha ottenuto un bellissimo successo. Per secondo spartito si darà la *Seila*, opera nuova del maestro Coronarò, il simpatico autore di *Creola*.

Sono esecutori applauditissimi la Andreeff, Salvati, Cardinali e Serbolini, tutti nomi chiarissimi in arte.

Diamo tale annunzio certi di far cosa grata a molti dei nostri buongustai. L'orario ferroviario presta l'occasione di recarsi alla città vicina dopo aver pranzato qui comodamente e di ripartirne mezz'ora dopo terminato lo spettacolo, nello stesso tempo che uno impiegherebbe ad andare e venire a piedi un paio di volte dalla nostra piazza al teatro *Tosi Borghi*. Quest'anno per giunta siamo vedovati delle deliziose gite agli spettacoli di buona memoria al *Comunale* di Bologna. Qui le serate si passano sino ad ora squallide e in preda a non insolita noia. — Tutto questo ci fa ritenere che anche in quest'anno il teatro di Rovigo vedrà molti ferraresi amatori della buona musica e delle buone esecuzioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Ottobre 1880

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pazzafini Maddalena fu Antonio, d' anni 71, vedova di Scanavini Gaetano — Stanzani Valburga fu Cesare, d'anni 14 nubile — Valicella Angelo fu Francesco d' anni 26 marito di Saccomani Teresa — Lupi Maria fu Paolo d' anni 77 nubile.

Minori agli anni uno N. 4.

7 Ottebre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Chiozzi Ippolita fu Andrea, d' anni 85, domestica, nubile — Vecchi Bianca di Giuseppe d' anni 2 — Lovrati Ida, esposta d' anni 2 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13°, 8 C
Alt. med. mm. 760,50	» mass.ª 23, 5 »
Al liv. del mare 762,54	» media 18, 1
Umidità media: 56 7	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, alla mattina nebbia rara

10 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 761,65	Temp.ª min.ª 14°, 9 C
Al liv. del mare 763,68	» mass.ª 20, 0 »
Umidità media: 71°, 5	» media 17, 2 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 15.
11 Ottobre — Temp. minima 12° 0 C.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Ottobre — ore 11 min. 49 sec. 59

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un esercizio da Maniscalco in Via delle Volte N. 26.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 9 Ottobre

FIRENZE	22	47	79	23	76
BARI	50	11	72	2	61
MILANO	42	56	80	27	70
NAPOLI	56	54	1	24	80
PALERMO	9	75	22	41	40
ROMA	80	14	90	33	84
TORINO	34	15	59	61	90
VENEZIA	1	15	63	68	71

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

(*Vedi 4 pagina*)

TELEGRAMMI

(*Agenzia Stefani*)

Roma 10. — *Parigi* 9. — Il Consiglio dei ministri deliberò oggi le misure definitive riguardo alle congregazioni, la cui esecuzione comincierà nella prossima settimana. I dettagli dell'esecuzione sono tenuti segreti.

Londra 9. — Gli ambasciatori, di Russia e dell'Italia hanno conferito oggi con Granville.

Baosir 9. — Riza pascià è atteso a Podgoritza per negoziare possibilmente un accomodamento coi montenegrini.

Portsmouth 9. — Il trarporto L' *Assistance* partirà domani con 50 tonnellate di munizioni e 54 mitragliatrici destinate alla squadra del Mediterraneo.

L' ammiragliato proporrebbe pure di spedire nel Mediterraneo la squadra detta *Detached Squadron.*

Parigi 10. — La notizia che il Consiglio avesse deciso di richiamare la squadra è formalmente smentita.

Roma 10. — Il papa ha ricevuto i sovrani di Grecia alle ore 4 e m. 30 in udienza privata.

Fecero oggi una seconda visita alla tomba di Vittorio Emanuele e deposero corone.

Partiranno domani per Napoli ove vi passeranno due giorni e s' imbarcheranno sull' *Otranto.*

Il *Fanfulla* dice che Twik-Kan-Bey tornerà a presentare le lettere di richiamo, e si assicura che rimarrà a Costantinopoli presso il ministero degli esteri.

(*Non ancora pubblicati*)

Roma 9. — *Vienna* 8. — La *Corrispondenza Politica* dice che il gabinetto inglese possiede da oggi una dichiarazione di tutti i gabinetti aderenti alla proposta coercitiva dell'Inghilterra tendente ad impadronirsi di un pegno nell' Arcipelago. Il comandante la flotta riunita a Theodo ordinò che la flotta si prepari a partire entro 48 ore per una nuova destinazione

Scutari 8. — Gli albanesi cristiani abitanti nel Montenegro per affari di commercio sono stati espulsi e costretti

---

Ha fatto della vivisezione, ha fatto dell'anatomia, ma ha fatto sempre e costantemente dell'arte, in qualunque ambiente si aggirasse, tanto nei *salons* dell'aristocrazia, quanto negli appartamenti lussureggianti del mondo finanziario e borghese dei *boulevards*, tanto nei *boudoirs* delle *cocottes* della *Rue de Rivoli* e del quartiere Breda, quanto nelle bettole e nelle stamberghe delle alture di *Montmartre* e di *Belleville.*

Zola non conosce l' ipocrisia delle frase: egli assegna alle cose il loro giusto valore, dà ad esse il loro vero nome.

« Souvent — scrive egli nella prefazione dell' *Assomoir* — j' ai dû toucher á des plaies autrement epouvantables. La forme seule a affaré. On s' est fâché contre les mots. Mon crime est d'avoir eu la curiosité litteraire de ramasser et de couler dans un moule très-travaillé la langue du peuple. Ah! la forme, lá est le grand crime! Des dictionnaires de cette langue existent pourtant, des littrés l'etudient et jouissent de sa verdeur, de l'imprévu et de la force de ses images. Elle est un regal pour les grammairiens fureteurs.

N'importe, personne n'a entrevu que ma volonté etait de faire un travail purement philologique, que je crois d'un vif intérêt historique et social. »

Maestro nell' arte delle descrizioni, egli ritrae con sorprendente verità i tipi e le scene che presenta man mano all' occhio dell' osservatore. Nei suoi personaggi nulla v'è di falso, di convenzionale, di artificioso; essi sono veri, umani, palpabili.

Con due colpi di penna Zola vi dà il concetto perfettamente esatto degli attori de' suoi romanzi, ve li scolpisce per così dire nella mente.

Come dimenticare l' Elena e la Giovanna della *Pagina d' amore*, Teresa e Camillo della *M.me Raquin*, Sergio ed Albina dell' *Abate Mouret*, Lantier, Coupeau e Gervaise dell' *Assomoir*, Rougon e Clorinda di *S. E. Eugenio Rougon*, Massimo, Saccard e Renata della *Curée?*

In quanto poi alla grave accusa di immoralità che d' ogni parte si vuol gettare sulle spalle dello scrittore è questa oramai una cosa che fa ridere persino i polli.

Emilio Zola è il più morale degli scrittori moderni.

Egli infatti vi dipinge il vizio coi colori più vivi della sua tavolozza, ma non lo porta certo sugli altari, non ne fa l'apologia, non gli eleva un trono perchè le turbe abbiano ad ammirarlo dall'alto.

Denudare le piaghe ed i vizii che abbondano fra noi, non può costituire un difetto: mostrarli a dito in pieno giorno è guarirli; mentre il tenerli nascosti è un favorirne lo sviluppo.

Il vizio per ucciderlo bisogna smascherarlo e gittarlo là nudo, palpitante sulla pubblica arena, davanti agli occhi del popolo che ne inorridirà e lo respingerà.

Questo ha fatto lo Zola.

« J'ai le coeur e le cerveau tant balafrés de blessures. Je n' ai quitté la plume un seul jour; je me suis battu en soldat qui a son pain á gagner. J'ai pretendu qu' on pouvait tout ecrire, j' ai voulu prouver que l' art est dans la vie et non ailleurs. Naturellement on m'a poussé au ruisseau. J'ai été fou d' analyse exacte. Je voudrais coucher l' humanité sur une page blanche, tous les êtres, toutes le choses; un ouvre qui serait l' arche immense. Je veux le roman, je veux le drame, je veux la vérité portant. »

In queste poche linee c' è dentro l'uomo.

ORESTE VACCARI.

a vendere le loro merci con perdite enormi. Il governo montenegrino sequestrò il danaro delle vendite. Molti giunsero a Scutari.

Torino 9. — Il guardasigilli è giunto, ed è ripartito subito per Monza.

Londra 9. — È voce che tutti i gabinetti diano buone assicurazioni pel mantenimento dell' accordo delle potenze circa le poposte inglesi.

Parigi 9. — È smentito che tutte le potenze abbiano aderito alle proposte inglesi. La Germania e l'Austria non hanno risposto e sono ancora esitanti. La Francia non ha ancora risposto. È smentito pure che la flotta andrà a Malta e a Smirne; resterà alle bocche di Cattaro fino alla decisione delle potenze.

Baosic 9. — Seymour, dietro istruzioni, chiamò separatamente i comandanti le squadre. Si crede abbia dato loro ordini speciali.

Il Consiglio di guerra annunziato per oggi è stato aggiornato.

Roma 9. — Un decreto reale estingue pienamente le pene per reati di ribellione in occasione dell' anniversario di Mazzini a Genova del 10 maggio 1879.

Anno XLII. **N. 41.**

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 3 al 10 Ottobre 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	50	28	75	—	—
» » buono mercantile	»	28	—	28	50	—	—
» » inferiore	»	25	—	25	75	—	—
» del Polesine	»	26	—	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	17	25	17	75	—	—
» del Polesine	»	17	75	18	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	24	50	25	—	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	25	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	25	—	1	—
» colorati	»	22	—	23	50	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» fioretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	35	—	39	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	114	—	118	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	156	—	157	—	6	—
» in polvere	»	143	—	145	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	164	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	153	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	80	—	82	—	4	55
» in cassette	»	78	—	80	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa nuova, morelli buoni	»	81	13	84	03	—	—
» comune	»	72	44	79	68	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	5	50	6	—	1	—
Erba medica	»	6	—	6	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	25	—	26	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	25	—	26	50	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 22. 15 = Argento 110. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.